

Scheda programmi corsi a.a. 2018-19

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	STORIA ECONOMICA
Corso di studio	SPRISE
Crediti formativi	8
Denominazione inglese	ECONOMIC HISTORY
Obbligo di frequenza	no
Lingua di erogazione	italiano

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Prof. Marina Comei	marina.comei@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
		SECS-P/12	8

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	Primo semestre
Anno di corso	II
Modalità di erogazione	Lezioni frontali

Organizzazione della didattica	
Ore totali	200
Ore di corso	64
Ore di studio individuale	136

Calendario	
Inizio attività didattiche	Settembre 2018
Fine attività didattiche	Dicembre 2018

Syllabus	
Prerequisiti	Lo studente deve essere in grado di orientarsi negli snodi centrali della storia europea del Novecento e possedere nozioni fondamentali sulle politiche economiche del Novecento dal superamento del <i>laissez faire</i> al keynesismo , al neoliberalismo di fine secolo
Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)	<ul style="list-style-type: none"> <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> Alla conclusione del corso lo studente dovrà aver maturato le conoscenze dei nodi fondamentali della storia economica del novecento e del primo decennio del nuovo secolo. In particolare dovrà aver raggiunto una comprensione critica sia delle grandi scansioni della prima metà del secolo con i suoi problemi strutturali di crescita, che del secondo dopoguerra in cui le novità contenute

	<p>nella divisione internazionale del lavoro, nell'ordine monetario e nella pratica economica della guerra fredda introducono ad una fase di sviluppo senza precedenti a cui tutte le economie europee partecipano pur utilizzando diversamente i diversi fattori della crescita. Infine è richiesta una buona conoscenza dei caratteri della globalizzazione fino alle soglie dell'attuale crisi. Il tema della costruzione della stabilità europea si dovrà accompagnare alla comprensione dei nodi dello sviluppo economico contemporaneo dedicando particolare attenzione alla conoscenza del capitalismo italiano, alle sue trasformazioni sino al progressivo appannarsi del suo stesso specifico modello forgiatosi con il fordismo e lo Stato-nazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> La complessità dei temi proposti ha l'obiettivo di fornire agli studenti un back ground formativo che consenta di applicare alla storia economica europea una visione in grado di tenere insieme gli elementi conoscitivi di base e la capacità di un agevole orientamento ed interpretazione critica pluridisciplinari. • <i>Autonomia di giudizio</i> Su alcuni temi saranno promosse discussioni guidate in aula in cui gli studenti potranno maturare capacità di lettura autonoma de fenomeni storico-economici oggetto di analisi. • <i>Abilità comunicative</i> La capacità di esporre e comunicare efficacemente viene incentivata e sarà verificata in aula durante le diverse forme di esposizione orale • <i>Capacità di apprendere</i>
Contenuti di insegnamento	I

<p>Programma</p>	<p>Il corso si compone di una parte generale e di una parte speciale. La parte generale è dedicata allo studio dei principali nodi storiografici della storia economica del novecento: Grande guerra, trattati di pace e declino economico dell'Europa – Ripresa e instabilità degli anni Venti: debiti di guerra e riparazioni – gold standard e i prestiti internazionali – La crisi degli anni Trenta: crisi finanziaria e protezionismo – L'economia della guerra totale – Ricostruzione , Piano Marshall e avvio dell'integrazione europea – La grande espansione: le fonti della crescita, il ruolo delle esportazioni, il cambiamento dell'offerta – Gli anni Settanta: crisi petrolifere, stagflazione e risposte europee alla crisi – Gli anni Ottanta: ripresa, deflazione e problemi di bilancio –</p>
-------------------------	---

	<p>Difficoltà strutturali, disoccupazione e deficit di competitività – Rilancio dell'integrazione europea, costruzione dell'area euro e globalizzazione.</p> <p>La parte speciale è dedicata invece all'approfondimento della crisi del modello novecentesco del capitalismo italiano :l'IRI e la stagione dell'economia mista – il nuovo capitalismo- medie imprese e distretti - la ricerca di un nuovo modello</p>
Testi di riferimento	<p>I. D. H. Alcroft, <i>L'economia europea dal 1914 al 2000</i>, Laterza, Bari, 2004 (esclusi i capitoli VI e IX)</p> <p>In alternativa: F. Amatori, A. Colli, <i>Il mondo globale. Una storia economica</i>, Torino, Giappichelli, 2017</p> <p>2. G: Berta, <i>Che fine ha fatto il capitalismo italiano?</i> il Mulino, Bologna, 2016.</p>
Note ai testi di riferimento	
Metodi didattici	Lezioni frontali e discussione in aula
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	<p>Orale</p> <p>Per gli studenti frequentanti è prevista, in via esclusivamente volontaria, l'elaborazione di tesine che costituiscono parte integrante della valutazione dell'esame</p>
Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)	<p>Ai fini della valutazione sarà rilevante verificare che lo studente abbia maturato una piena conoscenza delle economie europee, dei modelli concettuali e delle sue componenti istituzionali dagli inizi del Novecento ai nuovi fenomeni economici legati alla globalizzazione ed alla economia digitale. All'interno di questo quadro è rilevante che lo studente sia in grado di collocare la storia del sistema produttivo italiano. Le sue conoscenze dovranno essere espresse con capacità critiche e comunicazione efficace analizzando dati provenienti da fonti diverse.. Questi criteri verranno utilizzati nella valutazione dell'esame finale, della partecipazione a lavori di gruppo e discussioni in aula, e della capacità di utilizzare le fonti a stampa ed eventualmente documentarie.</p>
Composizione Commissione esami di profitto	Prof. M: Comei (presidente), prof, M. Capriati, prof. L. Monzali